

Libero da te stesso

Questa me la raccontava mamma Berta. Ogni volta che la andavo a trovare, mi parlava immancabilmente di suo figlio Franz, che in paese era soprannominato “el manigoldo”.

Anche oggi non c'è verso di accennare di averla già sentita mille volte. Ormai sono preparato e disposto di farmela raccontare con la stessa energia e partecipazione della prima volta.

“Fin da bambino - iniziava la mamma - il mio Franz rubacchiava.. Cresciuto e più grandicello, rubava. Ultimamente non solo rubava, ma possedeva e usava anche la pistola.

Motivi per catturarlo e metterlo in carcere, ce n'erano. Ma ogni volta, assetato di libertà, riusciva ad evadere. I suoi compagni di carcere l'avevano battezzato “il re dell'evasione”.

Anche l'ultima volta, prima di essere riacciuffato, aveva garantito agli amici che avrebbe inscenato una evasione tanto spettacolare da far parlare i giornali.

Ma, passa un anno, passano due.

- Berta ! il manigoldo?! E' morto?

- No, no, è vivo eccome! Solo che non si vede perché dal carcere non esce più; non vuole più uscire. Si è sistemato. Mi dicono che è addirittura contento di rimanere in carcere.

- Questa notizia girava di bocca in bocca; gli amici lo aspettavano, la promessa clamorosa evasione non arrivava.

Cos'era successo?! Il re dell'evasione si era innamorato in carcere. Inaspettata, sorprendente evasione. Aveva in mano le chiavi del carcere, ma non le usava perché con l'amore anche in carcere aveva trovato la sua libertà.”

“Andrea - mi sono detto - questa notizia straordinaria, questa evasione spettacolare ti insegna: ama ogni tuo prossimo e godrai la libertà. Ama il tuo nemico e riuscirai ad evadere dal carcere che sei tu a te stesso. La chiave dell'amore ti fa evadere dal tuo io e ti dona la libertà: Dio.”